



Il concetto di gratitudine

di MAURO CEREDA

È una parola che in questi tempi difficili e confusi, segnati dall'astio, dalle paure e dalle contrapposizioni, si sente risuonare raramente. E' quindi particolarmente meritorio che gli organizzatori della ventunesima edizione del Festival della Mente di Sarzana, il primo in Europa dedicato alla creatività e alla nascita delle idee, abbiano individuato come filo conduttore il concetto di gratitudine.

L'appuntamento è da venerdì 30 agosto a domenica 1 settembre prossimi nello splendido borgo al confine fra la Lunigiana e lo Spezzino. Il calendario, come da tradizione, propone tre giornate fitte di incontri, spettacoli e momenti di approfondimento culturale, a cui parteciperanno numerosi ospiti italiani e internazionali. Per spiegare questa scelta, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, la direttrice del Festival Benedetta Marietti ha preso a prestito una riflessione del grande neurologo americano Oliver Sacks: "A dominare è un senso di gratitudine. Ho amato e sono stato amato; ho ricevuto molto, e ho dato qualcosa in cambio. Più di tutto sono stato un animale pensante, su questo pianeta bellissimo, il che ha rappresentato di per sé un immenso privilegio e una grandissima avventura". "Sono state queste parole di elogio e riconoscenza nei confronti della vita e della bellezza del mondo - ha detto Marietti -, che Sacks scrisse nel 2014 dopo una diagnosi infausta, ad avermi ispirato il concetto di gratitudine come filo conduttore di questa edizione. Viviamo in una società del rancore, inquieta e smarrita, e per guardare al futuro con speranza e desiderio diventa necessario prendersi a cuore la vita con 'charis', parola greca che significa gioia e gratitudine. Le relatrici e i relatori del Festival declineranno la gratitudine in molti modi, per aiutarci ad affrontare con più ottimismo e consapevolezza le sfide sociali, ambientali, economiche che ci pone la società. E per conoscere maggiormente noi stessi e aprirci con coraggio agli altri e al mondo". Come sempre, il tema sarà sviscerato con un approccio multidisciplinare e un linguaggio accessibile ad un pubblico ampio e intergenerazionale, da scrittori, scienziati, filosofi, storici, sportivi, psicoanalisti, antropologi e artisti. A tenere la lezione inaugurale è stata chiamata Luigina Mortari, epistemo-

loga e docente di filosofia dell'educazione e della cura, che nella conferenza intitolata "Sulla gratitudine, ovvero la gioia della cura" rifletterà proprio sull'importanza dell'etica della cura, quale radice della vita, che aiuta a resistere e a riparare le distorsioni generate da una società neoliberista come l'attuale, dominata "da una logica di mercato che orienta l'agire umano secondo un mero calcolo dei vantaggi". In calendario sono previsti 30 eventi, più 3 bis, suddivisi in filoni tematici: "Storia e società: la gratitudine fra passato e presente", "Tra letteratura e arti: parole e storie di gratitudine", "Per una geografia della gratitudine", "Pensieri di gratitudine: scienza psicologia e benessere", "La trilogia: la gratitudine degli amanti, degli amici e dei nemici". Spulciando fra il programma (scaricabile al sito www.festivaldella mente.it), ecco una interessante conferenza dell'antropologo Marco Aime che, con la regista sudanese Zeinab Badawi, rifletterà sulla necessità di cambiare prospettiva e di ridare voce agli africani, mostrando nuova gratitudine ad un continente troppo spesso dimenticato. Parleranno invece dell'Italia moderna ("...la cui storia è fondata su ingratitudine e tradimento, grandiosità e piccinerie") e del carattere degli italiani lo psicoanalista e sociologo Luigi Zoja e il filosofo Massimiliano Valerri, direttore generale del Censis. Si tornerà invece fuori dai confini nazionali con il premio Pulitzer Viet Thanh Nguyen e la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, che nell'incontro intitolato "Una nuova gratitudine" affronteranno alcuni temi fondamentali per comprendere il mondo che ci circonda: l'identità, la memoria, la fine del sogno americano e la forza della letteratura. A proposito di letteratura, sono imperdibili i due appuntamenti con lo scrittore irlandese Colum McCann e la scrittrice ita-



liana Silvia Avallone. Di gratitudine e ingratitudine verso l'arte parlerà poi la direttrice della Galleria Borghese di Roma, Francesca Cappelletti. Il neurobiologo Pierre Magistretti terrà invece una lectio magistralis ("Mente e corpo: un legame che produce gratitudine") sulla neuroanatomia delle emozioni che crea connessioni tra il cervello e il corpo, oggi rivelate anche dalle tecniche di imaging. Matteo Nucci, studioso del pensiero

antico, sarà protagonista di tre eventi in cui rileggerà il concetto di gratitudine attraverso la lente della mitologia, soffermandosi sui legami di amore, amicizia e disprezzo che hanno unito o contrapposto alcuni delle sue figure più celebri. Non mancheranno anche due fra gli ospiti più assidui e amati a Sarzana. Lo storico Alessandro Barbero, nella conferenza "Il delitto Matteotti o dell'ingratitudine" (bis anche in streaming),

approfondirà una delle pagine più drammatiche del Novecento italiano, offrendo uno squarcio scandaloso e farsesco sui retroscena del regime di Mussolini: un intreccio grottesco di minacce e accuse reciproche, tra il Duce e i suoi fedeli collaboratori, che la dice lunga sulla statura morale dei protagonisti della "rivoluzione" fascista. Lo psicoanalista Massimo Recalcati terrà, invece, due incontri con al centro la figura del Cristo:

"Gesù, uomo di desiderio" e "Miracoli del desiderio" in cui spiegherà che la forza del desiderio è il vero miracolo che il figlio di Dio porta in questo mondo e che non è importante quanto lunga sia una vita, ma quanto sia capace di allargare il suo orizzonte, di generare frutti e gratitudine. La tre giorni festivaliera propone anche un cartellone di spettacoli, tra i quali uno a cura del filosofo della scienza Telmo Pievani e del musicista Cri-

stiano Godano, frontman dei Marlene Kuntz, intitolato "Canto d'acqua": una preghiera laica che esprime preoccupazioni, ma anche speranze, per il futuro della terra e per la sua risorsa più preziosa. Anche quest'anno è prevista una sezione dedicata a bambini e ragazzi, con 23 appuntamenti che spaziano fra letteratura, scienza, tecnologia, arte, ecologia e fotografia. Un vero e proprio Festival nel Festival a cura di Francesca Gian-

franchi. La rassegna è promossa dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana ed è resa possibile grazie al contributo di 250 volontari, per la gran parte studenti e studentesse del territorio. I podcast di tutti gli incontri sono disponibili gratuitamente sulle piattaforme Spotify, Spreaker, Apple Podcast. I video degli eventi delle edizioni passate sono in visione sul sito e sul canale YouTube dedicato.